DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 68-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - (Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 20 - Finanziaria, Banche, Legale L. 45 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ogni volta che in Italia s'è cercato di sancire una legge democratica, i nostri reazionari si ribellavano dichiarando che l'Italia è « la Madre del Diritto »... Speriamo se ne ricordino anche oggi che ci si vorrebbe addirittura impartire d'oltre oceano una sospetta lezioncina di diritto costituzionale.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 44 — GIOVEDI 21 FEBBRAIO 1946 — Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

Il Concistoro e l'Italia

Le complicate cerimonie rituali che accompagnano, per lunga tradizione, la nomina da parte del Papa di nuovi Cardinali, non costituiscono che uno dei momenti del Concistoro. Ma poichè sono le sole che si svolgono in seduta pubblica, con un'elaboratissima procedura atta a colpire l'immaginazione, è inevitabile ch'esse lascino passare in secondo piano molti altri aspetti di quella che è, dopo il Concilio e il Conclave, la più alta espressione della direzione interna della Chiesa.

Sin dal XII secolo i Cardinali, riuniti in Sacro Collegio, son diventati gli elettori esclusivi del Papa; a partire dalla fine del secolo XVI il loro numero è stato fissato ad un massimo di 70. Con le 32 nuove nomine annunciate lunedì scorso dal Papa, i membri del Sacro Collegio sono ormai 69 (si sarebbe anzi raggiunto il numero massimo, se non fosse sopravvenuta alcuni giorni fa la morte del cardinal Boetto); di questi, 27 sono di origine italiana e 42 sono stranieri, provenienti da quasi tutti i principali paesi dove esistono comunità cattoliche. Dopo l'Italia, vengono in primo piano: la Francia con 7 cardinali, gli Stati Uniti con 5, la Germania e la Spagna con 4. Per la prima volta, nella storia moderna della Chiesa, *i Cardinali di origine italiana non sono in maggioranza nel Sacro Collegio.*

Che cosa significa il fatto che la maggioranza dei membri del Sacro Collegio non è più di origine italiana?

Che a un certo momento della storia della Chiesa i Papi si siano scelti una maggioranza di elettori italiani, e che tra gli italiani abbiano reclutato il personale dirigente della Curia, non è stato certo dovuto al caso. Ciò è avvenuto infatti al momento in cui sorgevano le grandi monarchie europee, tra il XV e il XVII secolo; si trattava, in fondo, di una misura di difesa dell'indipendenza della Chiesa Romana. L'ultimo papa straniero, Adriano VI, eletto nel momento in cui era già scoppiato il moto della riforma luterana, aveva avuto una vita piuttosto difficile in Curia. Come ha osservato Antonio Gramsci, era la logica della situazione che portava la Chiesa a *nazionalizzarsi in modo italiano*, per poter restare allo stesso tempo universale. E questo è stato senza dubbio uno dei motivi che hanno contribuito a ritardare la formazione di una coscienza nazionale italiana e il sorgere di uno Stato unitario italiano.

Oggi naturalmente questo pericolo non esiste più per la Chiesa, tanto più che il nuovo Stato democratico italiano, nella misura in cui sarà veramente l'espressione di forze e di correnti popolari e progressive, si dovrà preoccupare di tenere i problemi della vita religiosa ben separati da quelli della vita politica e si guarderà da qualsiasi forma d'interferenza. Ma noi non crediamo che sia per questo motivo che i Cardinali d'origine italiana hanno perduto la maggioranza che per tanti secoli hanno avuto nel Sacro Collegio.

La cosa va piuttosto messa in rapporto con gli spostamenti di carattere sociale che si sono accentuati nel corso di questa ultima guerra. Se è vero che il nome dell'arcivescovo di New York, il cardinale Spellman, è stato ripetutamente menzionato in rapporto all'imminente nomina da parte del Papa del suo Segretario di Stato, la direzione verso cui si orienta la Chiesa Cattolica nel suo supremo magistero potrà forse apparire più chiara.

Siamo ben lontani dai tempi in cui il presidente Lincoln doveva implorare da Pio IX la nomina di almeno un Cardinale americano! In Vaticano si guardava allora con una certa diffidenza agli Stati Uniti, dove si stava elaborando una forma audace e aggressiva di democrazia borghese e dove lo stesso clero rivelava pericolose tendenze all'indipendenza e al liberalismo, che vennero poi condannate sotto il nome di «americanismo» da Leone XIII. Oggi verso gli Stati Uniti d'America si è venuto spostando il centro di tutte le forze di conservazione sociale e l'alto clero americano guarda invece con una crescente diffidenza alle nuove forme di democrazia progressiva che si stanno elaborando in Europa.

Lungi da noi l'idea di entrare nella discussione dei problemi interni della vita e dell'amministrazione ecclesiastica. Le masse popolari italiane, che sono state per troppi anni tenute lontane dall'esercizio della loro piena attività politica precisamente in ragione di una pregiudiziale di origine religiosa, a causa della Questione Romana, hanno finalmente compreso che nel campo della lotta per il loro avvenire la linea di divisione non passa tra cattolici e non cattolici, ma tra progresso e reazione, tra residui di fascismo e combattenti per la democrazia.

E questo è quello che conta, anche a proposito delle possibili ripercussioni che potrebbe avere per l'Italia l'attuale Concistoro.

AMBROGIO DONINI

ABBIAMO ANCHE I "CONSIGLI GIURIDICI„ DEGLI S. U.

Il problema dei poteri della Costituente ancora in esame al Consiglio di Gabinetto

Nessun ragionamento giuridico può limitare il diritto sovrano del popolo italiano di costruirsi liberamente il proprio avvenire democratico

Il problema dei poteri della Costituente, che era già oggetto di una riunione del Consiglio di Gabinetto, è stata ancora ieri lungamente dibattuto in una riunione dei *leaders* della compagine governativa.

Sono noti i punti di vista dei partiti su questo argomento: sovranità della Costituente, secondo i Partiti di sinistra; referendum sulla questione istituzionale, secondo i liberali e i demolavoristi; non chiaramente espresso ancora l'atteggiamento della Democrazia Cristiana.

Come è logico, su queste discussioni in corso sono state diffuse e si diffondono le voci più disparate; sta però di fatto che non esiste ancora alcuna precisazione ufficiale del governo e che è prematuro parlare di una soluzione definitiva della questione

Nella riunione di ieri al Consiglio di Gabinetto sono stati nuovamente dibattuti i punti di vista dei vari partiti senza che si sia potuto addivenire a un compromesso. I lavori sono però improntati — secondo quanto ci ha dichiarato l'on. Molè all'uscita della riunione — ad un grande spirito unitario, ed è ferma intenzione dei *leaders* politici di raggiungere al più presto possibile un pieno accordo

Intanto, in attesa delle decisioni ufficiali del Governo, veniva molto commentata ieri sera, negli ambienti politici e giornalistici, la notizia, data dal *Popolo* di ieri mattina e riportata nel pomeriggio dal *Quotidiano*, su una nota del governo americano al nostro Governo proprio intorno al problema dei poteri della Costituente.

Benchè riesca difficile valutare la sostanza del documento, dalle indiscrezioni di cui per ora soltanto i due quotidiani cattolici hanno potuto serrarsi, sembra che esso consista in una specie di studio sui problemi costituzionali italiani elaborato da un gruppo di giornalisti americani e trasmesso con una lettera di «raccomandazione» dell'Ambasciatore americano a Roma, Kerr, al Presidente del Consiglio

Come risulta dalle informazioni già pubblicate dall'organo della democrazia cristiana, secondo codesti giornalisti americani piuttosto che una Costituente formata di poteri sovrani il popolo italiano dovrebbe essere chiamato ad eleggere una specie di «convenzione» costituzionale che dovrebbe limitarsi ad elaborare la nuova Costituzione dello Stato, mentre, nel corso dei suoi lavori, il potere legislativo sarebbe ancora esercitato dagli attuali organi costituzionali e il Governo non sarebbe responsabile dei suoi atti di fronte all'Assemblea popolare. Questa tesi americana si appoggerebbe sulla considerazione che la Costituente italiana non è chiamata a sancire un «nuovo stato di fatto rivoluzionario» e che quindi non le spettano i pieni attributi della sovranità.

Si tratti di una nota ufficiale o di un «amichevole consiglio», è certo tuttavia che il passo americano rappresenta nè più nè meno che il tentativo, da parte di una potenza straniera, di intervenire, in un momento particolarmente delicato, nella soluzione di un problema che è di esclusiva pertinenza del popolo italiano.

Fino ad oggi, infatti, nessun dubbio era stato sollevato sul diritto del popolo italiano di scegliersi liberamente le proprie future forme di governo.

Ai sensi dell'armistizio, su questo problema, il popolo italiano non è chiamato a sottostare al beneplacito di nessuna potenza straniera: anzi sia gli ideali per i quali la guerra contro il fascismo è stata combattuta e vinta, sia una serie di documenti ufficiali di portata internazionale garantiscono al popolo italiano il diritto di scegliersi da sè i propri istituti. Restando fermo questo diritto, appare indubbio che spetta al popolo italiano stesso stabilire la tecnica politica secondo la quale la volontà popolare dovrà manifestarsi.

E' lecito quindi supporre che la «nota» americana debba essere riportata nei limiti di un semplice volontario contributo allo studio e alla soluzione dei problemi inerenti alla convocazione della Costituente, benchè anche in questo caso non si comprenda perchè il popolo italiano debba attendere, per prendere decisioni che riguardano lui solo, il consiglio di altre nazioni. Se ci si mettesse su questo terreno, nulla vieterebbe, per esempio, che, nella valutazione di questo problema, il popolo italiano desiderasse di ascoltare il consiglio non soltanto del governo americano, ma anche dei governi delle altre grandi potenze vincitrici.

E' indubbio, insomma, che quali possano essere state le vere intenzioni del Dipartimento di Stato, intenzioni che, alla stregua delle attuali notizie, è difficile valutare, il passo americano ha già suscitato un'indiscussa sorpresa per la sua natura di intervento arbitrario e non richiesto da nessuno negli affari interni del nostro paese. Perciò si attendono con estremo interesse le reazioni ufficiali del Governo italiano, reazioni che non dovrebbero farsi troppo attendere visto che senza dubbio il Consiglio di Gabinetto, il quale terrà la sua terza riunione oggi alle 9 al Viminale, non mancherà di esaminare, fra l'altro, il documento in questione.

LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE ELETTORALE ALLA CONSULTA

50 articoli approvati

Dopo giorni di discussioni al rallentatore la Consulta Nazionale ha incominciato ieri a lavorare con una certa rapidità: sono stati infatti approvati circa 50 articoli del progetto di legge; sorge quindi la speranza che sia possibile ultimare l'esame della legge elettorale entro sabato e forse anche prima. Alle 9 e 30 ha avuto inizio la seduta. Il monarchico Cicerone avrebbe dovuto fare il suo debutto oratorio, illustrando un emendamento, ma, forse per timore, ha preferito non presentarsi e l'emendamento, regolarmente respinto, è stato illustrato da Lucifero.

La discussione ha proceduto poi spedita e, con l'approvazione dello art. 48, la seduta antimeridiana ha avuto termine.

La seduta riprende alle 16 e vengono approvati alcuni articoli del progetto: la discussione si fa più viva sull'art. 54 con il quale viene stabilito il sistema del quoziente per l'assegnazione dei seggi ai candidati.

Il demolavorista Donati propone un emendamento, si vota per divisione nell'aula: a destra i favorevoli, a sinistra i contrari. Passano a destra i liberali, azionisti (accolti dal grido scherzoso: finalmente ci siete venuti) e demolavoristi. A sinistra i tre partiti di massa. Mentre i segretari contano i votanti entra nell'aula il demolavorista Amatucci, il quale, non sapendo nulla della votazione, si dirige a sinistra: da destra e da sinistra si grida «Vieni Amicucci!», l'interpellato rimane un bel pezzo nel mezzo della sala poi si decide e va a destra. L'emendamento è però respinto.

Sempre in tema di art. 54 il liberale Lucatello presenta un emendamento nel quale è proposto lo abbassamento del «quorum» di preferenza da un decimo ad un ventesimo del quoziente elettorale. I liberali, sperando che nel segreto del voto qualche vecchio parlamentare dei partiti contrari all'emendamento voti contro la disciplina di partito, propongono lo scrutinio segreto. I socialisti propongono invece l'appello nominale, che a norma di regolamento, ha la precedenza. A questo punto sorge una elegante questione procedurale, che fa perdere alla Consulta un'ora di tempo; i liberali sostengono infatti che la proposta di appello nominale è giunta quando il conte Sforza aveva già dichiarata aperta la votazione, il che non è vero, e che quindi la richiesta stessa non è valida. Su questa questione parlano oratori dei vari gruppi, senza che, malgrado i volenterosi interventi del conte Sforza, si possa giungere ad un accordo.

I liberali decidono infine di rimettersi al Presidente. La discussione si complica: un po' perchè i liberali, secondo quanto rileva il compagno Maffi, si sono rimessi al Presidente pretendendo che egli faccia quello che vogliono loro e un po' perchè il conte Sforza scopre, un poco in ritardo, che la richiesta di scrutinio segreto non è appoggiata da un numero regolamentare di firme.

Alla fine, dopo molto dibattere, si vota per appello nominale. Comunisti, socialisti e democristiani votano contro e l'emendamento è respinto con 170 voti contrari e 137 favorevoli.

Approvati altri articoli del progetto, fino all'art. 63, la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio di oggi.

Oggi sarà affrontato l'art. 66, quello che stabilisce pene pecuniarie a quei sacerdoti che facciano propaganda elettorale dal pulpito. I democristiani Merlin, Piccioni, Cappa, Andreotti e Giannitelli ed il marchese Lucifero hanno proposto l'abolizione dell'articolo. Mentre altri democristiani hanno proposto, in via subordinata, l'estensione delle punizioni ad altre categorie di pubblici ufficiali. Si prevede che la discussione sull'art. 66 durerà un giorno o due.

Gli agrari scatenano l'offensiva contro i mezzadri dell'Italia Centrale

FIRENZE, 20

Ieri si sono riuniti a Firenze presso la sede della Segreteria Regionale della Federterra, i dirigenti le federazioni provinciali dei lavoratori della terra di Toscana, presente un rappresentante della federazione nazionale, per esaminare il testo dell'atto compromissorio elaborato dai legali delle rispettive organizzazioni e diretto ad affidare ad un collegio arbitrale la vertenza mezzadrile.

Il convegno, dopo aver ascoltato la relazione della Segreteria Regionale ha concordato con il giudizio dato dalla Segreteria nazionale che, pur convenendo della opportunità di affidare la vertenza ad un giudizio arbitrale, ha ritenuto inaccettabile il compromesso stesso così com'è redatto e non lo ha, perciò, ratificato.

Due sono, infatti, i punti basilari dai quali è partita la Federterra nell'esprimere le esigenze dei suoi interessati: 1) revisione sollecita del contratto di mezzadria; 2) aumento del 10 % sulla percentuale dell'attuale raccolto spettante ai mezzadri.

L'atto compromissorio invece stabilisce «a priori» che il patto di mezzadria, attualmente in vigore, debba rimaner fermo fino al 31 gennaio 1947; e, circa il secondo punto, lasciano ai proprietari libertà di decisione in merito alle ragioni che possono portare a disdire i patti di mezzadria.

In tal modo l'atto compromissorio viene a pregiudicare in anticipo le questioni che dovrebbero essere portate all'esame degli arbitri.

D'altra parte, trattandosi di una questione di grande importanza e in cui si trovano in giuoco gli interessi di oltre 100 mila famiglie coloniche toscane, data la natura democratica dei liberi sindacati della Federterra, la Segreteria nazionale, d'accordo con le segreterie regionali e con i dirigenti delle Federazioni provinciali, ha deciso di sottoporre democraticamente la questione alla decisione dei Consigli delle leghe.

Gli agrari pertanto, senza attendere la risoluzione della vertenza sindacale, hanno sferrato una violenta reazione contro i mezzadri e la Federterra, con l'evidente intenzione di frantumarne i gangli organizzativi e paralizzarne l'azione. La Confida sta creando, specie nell'Umbria, nella Toscana e nella Marche, una situazione, la cui gravità non può sfuggire al Governo. A centinaia assommano i contadini minacciati di arresto o cacciati in prigione a seguito di sentenze per appropriazioni indebite. E ancora a centinaia si contano i procedimenti di disdette in tronco e sfratti che si minacciano o si sono effettuati ai danni dei mezzadri e delle loro famiglie, e, con particolare accanimento, all'indirizzo dei capi-lega.

LA SOLENNE CERIMONIA NELL'AULA DELLE BENEDIZIONI

L'imposizione della berretta ai neo-cardinali

I nuovi cardinali hanno cominciato a vestirsi dei loro insigni indumenti. Ieri, nell'Aula delle Benedizioni che sovrasta il Vestibolo della Basilica di S. Pietro, il Santo Padre si è degnato di imporre loro le berrette.

Prima che la cerimonia incominciasse, alcuni cerimonieri hanno percorsa l'immensa aula portando vassoi colmi di berrette rosse. Tutte uguali, e così semplici di fattura che sembravano appena imbastite.

In fondo all'Aula c'è il trono, e intorno al trono due ali di sedie vuote che formano un emiciclo. Sono le sedie per i nuovi cardinali. A mano a mano che riceveranno l'alto distintivo di fede e di onore, andranno ad occuparle, cominciando dalla sinistra del trono.

E' entrato il Santo Padre, ed ecco il primo esaltato alla porpora, munito d'una specie di velo paonazzo sul capo, procedere verso il trono. E' il cardinale Agagianian, Patriarca degli Armeni. Il Papa lo accoglie nel suo gesto paterno; il neo cardinale bacia la Pantofola, il Ginochio, e rimane chino a ricevere dalle mani di Sua Santità la mozzetta sulle spalle e la berretta rossa sulla testa. Poi si leva da sè la berretta, bacia la mano al Papa, si alza e va a sedersi nella prima sedia a sinistra del trono. Molti anni fa, quando era ancora seminarista, Gregorio Pietro Agagianian ricevette l'onore di essere individuato da Pio X. Il Pontefice gli toccò la spalla e di disse: «Sarai Patriarca». La profezia si è avverata ed è andata oltre, perchè Agagianian oggi è cardinale.

Dopo Agagianian, sfilano gli altri ventotto porporati. Il numero degli eletti non è completo: mancano gli arcivescovi di Tolosa, di Utrecht e di Santiago del Cile. Neanche il numero dei cerimonieri è completo, data l'eccezionale cifra dei cardinali eletti. Perciò un solo cerimoniere provvede a servire più di un cardinale.

I porporati sfilano come i pretendenti alla mano di Porzia nel «Mercante di Venezia», uno ad uno, secondo l'ordine delle nomine. Ecco Glennon, decano degli arcivescovi americani: ha ottantaquattro anni ma ne dimostra settanta, è alto, dritto, ed è forse la figura più europea tra i quattro statunitensi. Segue Aloisi Masella, e, subito dopo Micara, l'ex Nunzio di Bruxelles. Un principe romano, vicino a me, decorato dell'Ordine di Malta, dice: «Ecco il nuovo Segretario di Stato».

La sfilata è durata circa un'ora. Sono sfilati Sapieha, Mooney, Mac Guigan, Stritch, Parrado y Garcia, Rocques, Vasconcellos, Petit de Julleville, arcivescovo di Rouen. Questi camminava pianissimo, al braccio del cerimoniere, e non è riuscito a inginocchiarsi. «L'ultimo sforzo — ha detto il principe romano — questa è l'ultima volta che egli bacerà il piede al Papa. D'ora innanzi non lo farà più. Il cardinale non si genuflette mai, se non davanti al SS. Sacramento». Gilroy precedeva Spellman, e Spellman ha preceduto i lampi di magnesio. La figura dell'Arcivescovo di Nuova York, assieme a quella di Griffin e di von Galen ha acceso nei fotografi l'interesse più vivo.

Dopo il passaggio di Pla y Deniel spiccava di lontano il ciuffo grigio di Arteaga y Betancourt, l'arcivescovo cubano. Diversamente dagli americani, che facevano inchini pronunciati, Ruffini ne ha fatto uno impercettibile, e nel contempo devoto e aristocratico. Sarebbe divertente divagare sull'eleganza dei cardinali, un'eleganza particolare, come quella degli ammiragli. Il cardinal Ruffini è elegante come Schuster, porta un abito lento, con avveduta noncuranza.

La mozzetta e la mantelletta di von Preysing erano più scure dell'abito, certo di altra stoffa. Abbiamo pensato alla rarità delle stoffe cardinalizie, specie di questi tempi, e anche alla personale povertà dell'eminente Prelato. Si è detto infatti che le spese di mance e regalie, gravanti in occasioni come queste sui cardinali novelli, saranno per i tre cardinali germanici sostenute da Pio XII.

Ultimi sono sfilati Tien, il cardinale cinese, e Bruno, l'unico cardinale diacono, non proveniente cioè dalla dignità vescovile. Infatti egli era Segretario della Sacra Congregazione del Concilio, e non portava la croce sul petto. Perciò il Papa gli ha imposto, oltre la mozzetta e la berretta, anche la croce. Una volta i cardinali diaconi non avevano questo diritto alla croce; lo estese loro Pio X.

Terminate le imposizioni, il primo cardinale eletto, Agagianian, ha letto in italiano un discorso di ringraziamento a nome di tutti i nuovi porporati. Indi il Santo Padre ha risposto con un importante discorso, durato circa quaranta minuti, nel quale ha esaltato la funzione soprannazionale della Chiesa, «che — ben lungi dall'essere simile a un Impero — si eleva al di sopra di tutte le differenze, di tutti gli spazi e i tempi».

Terminato il discorso, il Santo Padre, rimontato sulla sedia gestatoria è uscito dall'Aula, seguito da tutti i cardinali. Tra i numerosi prelati vestiti di cappa cremisi, che popolavano la sala, serpeggiava il nome dell'assente cardinale De Jong, arcivescovo di Utrecht. Lo si paragonava a von Galen per la popolarità leggendaria.

N. C.

In Romagna tutti i partiti del C.L.N. sono per la repubblica

RAVENNA, 20.

I Partiti Repubblicano, Comunista, d'Azione, Democratico Cristiano, Liberale e Socialista della provincia di Ravenna hanno, in questi giorni, stretto un patto d'intesa democratica repubblicana, convenendo di fissare la loro concorde azione nei seguenti punti:

1) Impegno di lottare per l'istaurazione di una Repubblica; 2) azione comune perchè non sia ulteriormente procrastinata la convocazione delle elezioni politiche; 3) affermazione dell'indipendenza nazionale da ogni ingerenza straniera; 4) difesa della libertà contro chiunque cercasse di stabilire nel paese un clima di violenza e di soggezione politica; 5) reciproci impegni affinchè tutte le prossime manifestazioni politiche, comprese le imminenti campagne elettorali, senza naturalmente compromettere in alcuna maniera la linea programmatica di ogni partito, possano svolgersi in piena libertà e nel reciproco rispetto che escluda ogni e qualsivoglia forma di sopraffazione e di disordine; 6) coordinazione della loro azione politica e di propaganda in relazione ai sopraelencati impegni.

I suddetti partiti, hanno, inoltre stabilito di eliminare dai vari organi di stampa dipendenti dai partiti firmatari tutti quegli scritti tendenti a colpire e a diffamare partiti ed uomini della rinascente democrazia italiana, di non aprire discussioni su argomenti religiosi e teologici e di denunciare immediatamente tutte le manovre escogitate dalle forze antidemocratiche, monarchiche e qualunquiste.

Un patto d'intesa dell'identico tenore è stato pure fissato dalle sezioni dei partiti d'azione, comunista, democratico cristiano, repubblicano e socialista di Forlì e di Pesaro.

LA CRISI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Gli stabilimenti industriali chiuderanno per 6 giorni?

La C. G. I. L. propone l'anticipazione delle ferie ai lavoratori - Lunedì e martedì a Firenze verrà sospesa l'erogazione di corrente alle industrie

La situazione dell'energia elettrica si è andata rapidamente aggravando in questi ultimi giorni. La situazione è particolarmente critica nell'Italia Centrale per l'esaurimento dei serbatoi di acqua del Salto e del Turano e di quello sussidiario di Piediluco. La centrale di Terni ha dovuto per questo ridurre a zero le erogazioni di energia alla Meridionale di Elettricità e limitare a un carico fisso determinato l'erogazione alla Società Romana «ACEA» e «UNES».

D'altra parte le scorte di combustibile delle centrali termiche a nafta e carbone che attualmente lavorano a sussidio delle centrali idroelettriche esauriranno le scorte di combustibile entro venerdì o sabato; nè sembra che per tali giorni giungerà l'annunciato carico di carbone. Nell'Italia settentrionale la quantità d'acqua dei bacini è bastevole a dare energia fino a marzo.

In queste circostanze il ministero dei LL. PP. è intervenuto riducendo le assegnazioni alle Società distributrici con conseguente aggravamento del piano dei distacchi. Evidentemente il provvedimento poteva essere evitato se già in precedenza e cioè fin dal mese di dicembre fosse entrato in funzione un piano di razionamento che avesse impedito l'esaurimento dei maggiori serbatoi. Purtroppo una esatta previsione — che pur l'andamento stagionale delle piogge permetteva abbastanza facilmente di fare — è mancata e ora non rimane altro che il ricorrere a misure energiche.

Provvedimenti di emergenza sono pertanto stati presi a Roma con gravi limitazioni di energia agli stabilimenti industriali e in altre città. A Firenze la Commissione regionale per il razionamento dell'energia elettrica riunitasi in Prefettura ha stabilito il divieto di consumo dell'energia da parte di tutte le aziende industriali della regione nei giorni di lunedì 25 e 26 corrente mese.

Per evitare però misure restrittive che colpiscano disordinatamente creando situazioni di disparità e di privilegio ci risulta che la C.G.I.L. interverrà oggi o domani presso i ministri dei LL. PP., dell'Industria e del Lavoro per concordare un provvedimento unico su scala nazionale.

Con tale provvedimento dovrebbero essere anticipate ai prossimi giorni le ferie estive dei lavoratori, con chiusura per sei giorni di tutti gli stabilimenti industriali (eccezion fatta per quelli di interesse pubblico). Sarebbe possibile così permettere un parziale rifornimento idrico dei serbatoi, almeno di quelli sussidiari, e attendere l'arrivo dei carichi di combustibile.

SIGNIFICATO DI UN VOTO

GIOVANI NON ELEGGIBILI

La Consulta si è resa l'altro ieri colpevole di una grave incongruenza che forse non è soltanto un'incongruenza e che in tutti i casi non le fa onore.

Il gruppo comunista aveva presentato, per mezzo del compagno Spallone, un emendamento tendente a concedere il voto ai diciottenni. Argomenti: la maturità politica che tanta parte della gioventù italiana ha conquistato nelle montagne e nelle città, attraverso la lotta eroica per la liberazione. Tutti i gruppi della Consulta hanno apprezzato molto lo argomento, ma hanno respinto la proposta «per non ritardare le elezioni». L'argomento contrario era evidentemente di gran peso; i comunisti non potevano non essere sensibili ad esso ed hanno ritirato l'emendamento.

Subito dopo, valendosi di quello stesso argomento, il compagno Pajetta presentava, a nome del gruppo comunista, un emendamento tendente ad abbassare ai ventun anni il limite di eleggibilità. Qui non ci sono più pretesti tecnici, ha giustamente fatto osservare il nostro compagno, qui non si rischia in nessun modo di ritardare le elezioni giacchè i giovani al di sopra di ventun anni sono già compresi nelle liste elettorali. E non c'è nessuna ragione per stabilire un limite di età al disotto della quale gli elettori non sono ancora eleggibili; altrimenti si potrebbe con altrettanta giustizia proporre che ci sia anche un limite di età al di sopra della quale gli elettori non sono più eleggibili.

L'argomento non è stato di gusto della Consulta e la proposta Pajetta è stata respinta a grande maggioranza. Senza argomenti, senza spiegazioni. I giovani, sta bene, ha detto il Presidente della commissione per la legge elettorale, ma non i giovanissimi; ed ha lasciato intendere che quei «giovanissimi» hanno un'educazione ricca di residui fascisti. Al che si potrebbe agevolmente rispondere che se i figli del fascismo, innocenti per ovvie ragioni, debbono essere considerati indegni di sedere al Parlamento, tanto più indegni dovrebbero essere considerati i padri del fascismo, quelli che almeno nei primi anni appoggiarono e spinsero avanti Mussolini.

La ragione vera per la quale l'emendamento Pajetta è stato respinto è forse un'altra, di origine elettoralistica, ed è certo meno nobile; essa, ripetiamolo, non fa onore alla Consulta e non giova alla nuova democrazia italiana. Perciò noi comunisti deploriamo quel voto.

Parri e La Malfa danno vita al "Movimento Repubblicano Democratico„

Una relazione politica di La Malfa in una riunione al "Ritrovo„ - Il nuovo movimento si presenterà alle elezioni

Si è tenuta ieri mattina al circolo «Il Ritrovo» sotto la presidenza di Parri e La Malfa l'attesa riunione della «frazione democratica» uscita dal P. d'A.

Partecipavano alla riunione Salvatorelli, Venturi ed un centinaio di personalità politiche già aderenti al P. d'A., indipendenti o aderenti ad altri movimenti politici.

Dopo un breve discorso introduttivo di Ferruccio Parri ha preso la parola, per una relazione politica, l'ex Ministro Ugo La Malfa. Egli ha illustrato la necessità che gli appartenenti alla corrente democratica del P. d'A. avevano di uscire dal partito.

Il nuovo movimento — ha proseguito l'oratore — sorge dalla necessità di inserire, tra lo schieramento socialista e lo schieramento conservatore o confessionale, una formazione puramente democratica. La Malfa si è quindi difeso dall'accusa di seguire pedissequamente le opinioni espresse in un noto articolo di fondo dell'«Unità»; è vero, ha detto La Malfa, che i comunisti, nel loro sforzo di dare un sistema democratico alla Nazione, hanno compreso e sottolineato la funzione che poteva assolvere un partito puramente democratico ed hanno invitato i democratici sinceri ad operare in quei gruppi sociali che non si orientano oggi in senso socialista.

Polemizzando con la parola d'ordine socialista di Lussu, La Malfa ha quindi affermato che oggi non è possibile costruire il socialismo, è prova di ciò il fatto che i partiti socialisti non conducono attualmente una lotta per realizzare un programma socialista, ma lavorano alla costruzione di una solida democrazia.

La Malfa ha quindi tenuto a sottolineare la necessità di evitare ogni sterile polemica con il Partito d'Azione, con il quale il nuovo movimento ha molti punti di contatto. Egli ha infine annunciato che il movimento si presenterà alle elezioni per la Costituente con liste proprie di candidati

Dopo la relazione di La Malfa si è iniziata la discussione per definire la denominazione del Partito che sarà molto probabilmente quella di «Movimento Repubblicano Democratico».

Una mozione Lizzadri-Gaeta per l'unità della classe lavoratrice

I compagni Oreste Lizzadri, Segretario della C.G.I.L., Guido Mancinelli della Direzione del Partito socialista e Nino Gaeta, direttore del quotidiano della C.G.I.L., hanno compilato una mozione che verrà presentata al Congresso del Partito Socialista italiano.

La mozione comincia con l'affermare che «il Partito socialista è essenzialmente Partito della classe operaia, dei lavoratori del popolo».

La mozione fa quindi rilevare che «nel luglio del 1945 il Consiglio nazionale del Partito, si pronunciò a grandissima maggioranza per lo sviluppo della politica unitaria».

La mozione denuncia quindi la frazione di «Critica sociale», contraria al Partito unico della classe lavoratrice ed al patto di unità d'azione, che vorrebbe affidare ai ceti medi il compito direttivo della rinascita del Paese, e di «Iniziativa socialista», la quale «dominata dall'anti-comunismo dei suoi fautori, auspica all'interno uno spostamento del Partito socialista a sinistra del Partito comunista e cioè su una posizione di scissione e di critica trotzkista mentre, sul piano internazionale, favorisce una politica di opposizione all'Unione Sovietica che viene tacciata di imperialismo alla stregua degli Stati capitalisti».

La mozione attribuisce quindi la causa del ritardo dell'inizio dell'opera di ricostruzione del Paese alla mancata unità della classe lavoratrice ed afferma che «questa unità è e resta l'arma migliore del popolo per la lotta per la Costituente.

La mozione termina auspicando che «la Federazione del Partito socialista e comunista — realizzata con modalità e forme da concordarsi liberamente fra i due Partiti realizzi in modo concreto l'autonomia e l'unità del Partito socialista e getti le basi del grande Partito unico dei lavoratori.

UNA NOTA UFFICIALE DEL GOVERNO DI MOSCA

Lo scandalo di Mackenzie King è una volgare manovra antisovietica

LONDRA, 20. — Radio Mosca ha annunciato oggi che il Vice-Commissario agli esteri sovietico ha consegnato al rappresentante canadese a Mosca, D. Wilgress, una nota ufficiale del governo sovietico in merito alla dichiarazione fatta da Mackenzie King il 15 febbraio, sulle informazioni segrete trapelate all'estero intorno alla bomba atomica. A questo proposito, la nota sovietica dichiara:

«Il Governo sovietico è venuto a conoscenza del fatto che durante l'ultima fase della guerra, singoli collaboratori dell'addetto militare sovietico in Canadà hanno ottenuto da cittadini canadesi di loro conoscenza delle informazioni di carattere confidenziale che non presentano alcun interesse per gli organi sovietici. Come è stato avvertito, tali informazioni concernevano dei dati tecnici di cui il Governo sovietico non ha bisogno, dato i maggiori sviluppi tecnici raggiunti nell'Unione Sovietica e dato che queste stesse informazioni possono trovarsi in lavori già pubblicati concernenti la radiolocalizzazione *et similia*, nonchè in un ben noto opuscolo americano sull'energia atomica. In vista di ciò, sarebbe ridicolo asserire che la trasmissione di dati segreti di così scarsa importanza possa costituire in alcun modo una minaccia alla sicurezza del Canadà. Ciò nondimeno, non appena il Governo sovietico è venuto a conoscenza della suddetta attività di alcuni dei collaboratori dell'addetto militare sovietico in Canadà, l'addetto stesso è stato richiamato a Mosca a causa dell'inammissibilità delle attività di tali collaboratori.

Nello stesso tempo il Governo sovietico ritiene necessario richiamare l'attenzione sulla sfrenata campagna antisovietica aperta dalla stampa e dalla radio canadese contemporaneamente alla pubblicazione della suddetta dichiarazione del Governo canadese. Malgrado l'irrilevanza e la nessuna importanza delle circostanze che hanno condotto alla dichiarazione fatta dal Primo Ministro canadese il 15 febbraio, questa campagna antisovietica è sostenuta da molti organi canadesi, mentre l'atteggiamento adottato dal Governo canadese, direttamente inteso ad incoraggiare la campagna ostile all'Unione Sovietica nella stampa e attraverso la radio, è incompatibile con le normali relazioni tra i due Paesi. A questo proposito è motivo di sorpresa il fatto che il Governo canadese abbia pubblicato tale dichiarazione, il 15 febbraio, invece di chiedere una spiegazione al Governo sovietico come è d'uso fra Paesi tra i quali intercorrono relazioni normali. Poichè il Governo canadese non ha ritenuto necessario di richiedere una spiegazione preliminare a quello sovietico, bisogna tenere per certo che esso ha voluto perseguire qualche altro obiettivo che non ha niente a che fare con la sicurezza del Canadà. Bisogna perciò credere che la suddetta sfrenata campagna antisovietica faccia parte di un piano del Governo canadese per danneggiare politicamente il Governo sovietico.

Non può essere considerata una coincidenza causale il fatto che la dichiarazione di Mackenzie King abbia coinciso col termine della riunione della assemblea delle Nazioni Unite, in cui i delegati sovietici si sono fatti paladini dei principii democratici e della indipendenza delle piccole nazioni. Evidentemente la dichiarazione di King e la conseguente campagna antisovietica in Canadà vogliono essere una rappresaglia per tutti i fastidi dati dai delegati sovietici agli amici di King durante le riunioni della Assemblea dell'ONU.

DA TUTTO IL MONDO

Una smentita della «Tass» sul colloquio Vishinsky-Carandini

MOSCA, 20. — La «Tass» dichiara stasera inventate le notizie pubblicate dal «Sunday Dispatch», secondo le quali Vishinsky avrebbe dichiarato a Carandini che «il Governo sovietico convincerà il Maresciallo Tito a non insistere sulle rivendicazioni su Trieste».

Recupero della famosa nave «Artiglio»

GENOVA, 20. — Dopo circa due mesi di lavoro sono stati condotti a termine i lavori di ricupero della famosa nave italiana «Artiglio», affondata dai repubblichini nel porto d'Imperia. La nave è partita ieri, trainata da un motoveliero, alla volta di Genova

400 MILIONI DI UOMINI LOTTANO PER LA LIBERTA'

La Marina indiana in sciopero

Un commento del "Daily Worker„ contro la politica britannica in India - Soldati inglesi e americani malmenati a Bombay

LONDRA, 20 — Particolare importanza viene oggi attribuita negli ambienti londinesi alla decisione del governo britannico di inviare in India una missione straordinaria, della quale faranno parte i tre Ministri Petwick Lawrence, Stafford Cripps e Alexander. La stampa commenta questa decisione come un passo suscettibile di notevoli sviluppi sulla via dei rapporti anglo-indiani.

Il quotidiano comunista *Daily Worker*, invece, più acutamente addentrandosi nel merito della questione, scrive che l'invio di una speciale commissione di Ministri ha ben poca probabilità di suscitare l'entusiasmo delle popolazioni di quel paese. «Non vi sarà pace e sicurezza nel mondo — osserva il giornale — sino a quando circa 400 milioni di individui saranno tenuti in catene, privati dei più elementari diritti democratici e condannati alla povertà e alla fame».

Dall'India intanto continuano a pervenire notizie di gravi dimostrazioni popolari. Lo sciopero degli equipaggi della marina militare indiana si è esteso a tutti i porti principali. A Calcutta i marinai hanno effettuato stamane uno sciopero bianco.

Il comitato degli scioperanti ha dato oggi istruzioni ai marinai di ritornare a bordo delle loro navi e di rimanere ai loro posti, tranne che nelle ore di refezione, ma di non lavorare e di obbedire soltanto agli ordini del comitato stesso.

Nelle prime ore di stamane marinai indiani in uniforme hanno sfilato per le vie di Bombay gridando: «Abbasso l'Union Jack! Viva il tricolore indiano!».

Durante la dimostrazione soldati britannici e americani sono stati affrontati e malmenati.

Stalin riceve il primo ministro persiano

MOSCA, 20 (INS). — Stalin ha ricevuto oggi al Cremlino il Primo Ministro di Persia, Ghavan El Sultaneh, il quale era accompagnato dall'ambasciatore iraniano a Mosca. Era presente il Commissario agli Esteri, Molotov.

Successivamente Sultaneh ha presentato a Stalin i principali componenti della missione

Varietà

CASI DI COSCIENZA

Il bisogno ardente, fisico, di un rinnovamento sociale e politico del nostro paese è sollecitato da una quantità di esperienze amare che la vita di tutti i giorni offre ai sinceri e agli onesti. Esperienze che non tanto sono amare per il politico che è già abituato a inserire i propri moti del cuore in calcoli e previsioni, quanto lo sono per l'onesto uomo della strada per cui l'esperienza del giusto e dell'ingiusto domina immediatamente la sua capacità di misura.

E' oggi il caso dei professori universitari in via di esonero dall'insegnamento intorno ai quali si è agitata una campagna di stampa e per i quali si sono trovati difensori anche tra coloro che si credevano democratici sinceri semplicemente perchè un anno fa non avrebbero avuto il coraggio di una simile difesa.

Ma si è veramente perduto il senso del bene e del male? Ma veramente è ancor poco per professori e studenti che la scienza sia stata prostituita, avvilita, che il magistero dell'insegnamento si sia corrotto e pervertito? Ma che cosa possono apprendere, che cosa possono insegnarci questi straordinari difensori del razzismo e della ciarlataneria — perchè tali sono senza attenuanti questi studenti e questi professori — se per loro non contano niente i giovani che sono morti per la libertà, i bambini ebrei che sono stati asfissiati nelle camere a gas?

Anche se uno solo di questi bambini avesse trovata in questo modo la fine della sua piccola esistenza basterebbe perchè l'oppressione di una coscienza partecipe del delitto gravasse su quanti vi abbiano anche la più lontana responsabilità. E le vittime sono invece diecine e diecine soltanto in Italia.

Dovremo permettere che tutto ciò sia come niente, che la scienza, la cultura, l'università italiane si dimostrino proprio ciò che ancora non sono: una generale corruzione, uno sfacelo abbandonato a sè stesso?

I ministri responsabili hanno giudicato e giudicheranno. Essi *sanno* che realmente si tratta di *razzisti* (spesso tanto più volgari in quanto razzisti per ambizione), *sanno o dovranno sapere* che si tratta nella maggioranza dei casi di falsi scienziati o di mediocri scienziati, che si tratta in ogni caso di bassi adulatori del regime per i quali evidentemente le sorti del fascismo erano assai più care che la dignità e la serietà della scienza.

Giudicare gli uomini è molto difficile. Me ne sono accorto in questi ultimi tempi in cui ho avuto nelle mani la sorte di molte persone. La coscienza onesta solleva molti dubbi e perplessità anche quando si tratta di casi semplici. Ma vorremmo che che tali dubbi e perplessità sorgessero anche in questi moderni difensori perchè escano dalla mostruosità e riportino le cose nelle proporzioni dovute, sentano il peso che grava oggi su ogni cittadino italiano (peso che per altri non è grave): quello di ricostruire una casa pulita.

Questo discorso è rivolto agli uomini di buona fede. Non agli altri. A questi altri, se nascondono dietro queste manovre interessi politici mal confessabili, speranze rinfocolate, istinti reazionari, non si può dire altro che essi dimostrano sempre più anche agli ingenui di ieri che il paese è diviso in due parti e che bisogna lottare, ma lottare duramente perchè la parte degli uomini che hanno la coscienza tranquilla trionfi.

A certe persone di mia conoscenza che ancora distinguono un interesse degli scienziati per la scienza staccato dall'interesse generale del popolo per i problemi del popolo vorrei aggiungere che questa lotta non è solo una necessità della politica italiana, ma è, per ciò stesso, una necessità della cultura italiana.

MASSIMO ALOISI

Comitato Promotore dei garibaldini di Spagna

E' stato costituito un Comitato Promotore per dar vita alla fratellanza degli ex garibaldini di Spagna, che ha lo scopo di ricordare il generoso contributo di sacrifici e di sangue dato dai garibaldini alla guerra di Spagna. Il Comitato si propone di ottenere il riconoscimento ufficiale della qualità di ex combattenti a tutti gli effetti giuridici ed economici per tutti i garibaldini di Spagna, di far riconoscere il diritto alla pensione per le famiglie dei Caduti in Spagna e agli invalidi e di rappresentare infine gli ex garibaldini nei rapporti interni ed internazionali.

Attentato al monumento di Hofer a Merano

MERANO, 20. — Nella notte fra il 19 e il 20 febbraio individui ignoti hanno tentato di far saltare il monumento all'eroe nazionale altoatesino a Merano, Andreas Hofer. Essi hanno arrecato dei danni al basamento ed hanno fatto saltare alcune lastre di marmo.

In seguito a questo increscioso incidente i sei partiti rappresentati nel CLN e la sezione meranese del Sud-Tirolr welkspartei, hanno stigmatizzato concordemente e pubblicamente il fatto.

L'italianità di Ventimiglia rivendicata dal C.L.N. locale

GENOVA, 20. — Da qualche tempo, alcuni individui, speculando sulle sofferenze della popolazione ventimigliese e sulle condizioni gravi della zona, andavano svolgendo opera antitaliana e manovre per un'adesione di Ventimiglia alla Francia. Per iniziativa della federazione del partito comunista italiano di Imperia, i partiti aderenti al C.L.N. locale hanno votato una mozione in cui si sollecita da parte delle autorità competenti un pronto ed energico intervento per un energico intervento perchè quelle valli e quelle città che sempre sono state italiane siano mantenute unite alla madre patria.

Cronaca di Roma

PARTIGIANI FALSI, BANDITI VERI

Cercano un milite fascista e fanno un ricco bottino

Volti mascherati, mitra e rivoltelle spargono il terrore a Torre Maura

La popolazione di Torre Maura è vivamente allarmata per le prodezze di una associazione a delinquere, composta di numerosi malviventi, armati di mitra e pistole, che seminano il terrore nella zona.

La Stazione dei Carabinieri di Centocelle ha iniziato un attivo servizio di pattuglie, nel tentativo di catturare la banda, o, per lo meno, di ostacolarne l'attività. Finora però le indagini dei carabinieri sono andate a vuoto.

E' di ieri una audace rapina compiuta da sei membri della banda.

Penetrati, verso le 19, in una casa situata nel podere Belverani (Torre Maura) i sei banditi, con i volti coperti di maschere nere e le armi puntate, si sono impadroniti dei proprietari della casa, i coniugi Cipollini, e li hanno legati e imbavagliati.

«Cerchiamo un milite fascista col quale vogliamo fare i conti» hanno dichiarato i furfanti, dandosi arie di partigiani. E con questa scusa, si sono messi a rovistare tutto l'appartamento, svaligiandolo.

Dopo un'ora avevano riempito capaci sacchi di vasi di grassi suini, di pellicce di volpe, di vestiti, di orecchini, di anelli d'oro e di biancheria.

Alle 20, se ne sono andati, ordinando minacciosamente alle vittime terrorizzate di non muoversi prima di un'ora e come potevano, poveretti così legati e imbavagliati?...

Sparatoria tra malviventi e carabinieri a P. Risorgimento

Verso le 22,30 di ieri, piazza Risorgimento è stata teatro di un breve scontro tra una pattuglia di carabinieri — parte dei quali in borghese — armati di mitra, e malviventi a bordo di un camion. Il camion è riuscito a dileguarsi.

A quanto ci risulta, da qualche giorno pattuglie di carabinieri hanno stabilito un posto di blocco in piazza Risorgimento allo scopo di controllare e perquisire gli automezzi provenienti dalla via Aurelia.

Concerto musicale a P. Verbano

Si è svolto nella Sezione comunista di piazza Verbano, alla presenza di un folto ed attento pubblico, l'annunziato programma musicale diretto dal maestro Macioce ed eseguito dai professori dell'orchestra dell'Adriano, Biondi, Gandini, Castellini, Chiaraffa, Mancini, Tomassini, Fagnani, Marchi e Albonetti. Tra i vari pezzi eseguiti, particolare entusiasmo ha suscitato l'audizione della Sinfonia n. 55 di Haydn, una delle meno conosciute eppure una delle più belle del grande maestro.

Alla fine del programma musicale, il prof. Donini, docente all'Università di Roma di Storia del Cristianesimo, ha parlato sui «Compiti della democrazia in rapporto ad una maggiore divulgazione del senso artistico tra i lavoratori».

L'orario dei barbieri

Il problema del riposo settimanale dei barbieri non è ancora addivenuto ad una soluzione. La Prefettura comunica che nell'attesa dei risultati del nuovo referendum che sarà indetto tra gli interessati e che fornirà ulteriori basi per un accordo, i negozi rimarranno aperti la domenica dalle 9 alle 15 e chiusi per tutta la giornata del lunedì.

Tutti gli attivisti per il lavoro delle elezioni amministrative sono convocati per domani, alle ore 18, presso la Sezione Ponte-Regola, via Banco S. Spirito 42.

La primavera si avanza a grandi passi nelle dorate vie di questa Italia in cui il sole non è stato mai tanto funesto. Col sole alto nel cielo i fiori sbocciano e gli alberi si coprono di gemme, ma la sera ahimè, è ben duro dover scontare il tepore e la luce, con le tenebre

DIECI MEDAGLIE D'ARGENTO NEL CIELO DI ROMA

Prova generale dei paracadutisti che si esibiranno alle Capanelle

Quindici paracadutisti si sono lanciati ieri a Guidonia, preludio ad una manifestazione dimostrativa che avrà luogo, domenica prossima, all'ippodromo delle Capannelle. La manifestazione si propone di far conoscere e, in qualche modo sostenere, la costituenda Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia che potrà raccogliere più di trepida iscritti e che vuol portare sul piano civile e sportivo questa che fu, fin'ora, specialità bellica. Il successo dell'iniziativa disperderà forse l'alone di leggenda eroica e guascona che avvolge il paracadutismo; e sarà certo un gran bene perchè una diretta e migliore conoscenza, oltre che della tecnica del lancio, degli uomini e delle imprese, porterà ad una più esatta valutazione e ad un riconoscimento, in definitiva, più equo di valori umani effettivi.

E si potrà misurare allora quanto di tenacia e di esercizio e quanto di volontà e di ardire siano necessari per ottenere dal proprio fisico e dal proprio morale la calibratura giusta, necessaria a lanciarsi da un areoplano con sulle spalle, a zaino, un paracadute che deve anzitutto aprirsi, ed evitare così la catastrofica caduta «a fiamma», e aprirsi poi in un dato modo perchè la fune di vincolo non stronchi un braccio o non seghi il collo, quanto occorrerà per riuscire a vincere il moto pendolare che il vento t'imprime, per prendere una posizione verticale prima e, al momento giusto, orizzontale; per poter, quando il lancio s'effettua da un'alta quota, manovrare la fune per richiudere il paracadute, valutare la distanza e riaprirlo a tempo a pochi metri da terra.

Ma, sull'areoplano, quando per me riusciva difficile anche solo affacciarmi a guardare, in quel gran spostamento d'aria, il veder quei giovani saltare uno dietro l'altro nel vuoto, spediti e sicuri, mi ha scosso e impressionato profondamente. E il pensiero che quel gruppo di uomini s'è lanciato così tante volte, nel fuoco delle antiaeree, oltre le linee tedesche, e che su quindici di essi dieci sono decorati con medaglia d'argento sul campo, nella guerra di liberazione, mi ha riportato di colpo, dalle considerazioni pacate all'entusiasmo ammirato: per quel valoroso ardimento, messo prontamente e senza risparmio a servizio della causa giusta.

u. b.

Chi ha notizie...?

Capitano VITTORIO VIGNERI, 129. Regg. Fanteria, 2 Comp. P. M. 151 Div. «Perugia»: il 13 settembre 1943 si trovava a Tebeleni (Albania)

Cap.le PELOSI MICHELE, 30 Raggrupp. Anticorpo d'Armata, 61. Gruppo, II Batteria, P. M. 88 R

Aviere CALLOCCHIA GIOVANNI, 50 Auto reparto pesante, P. M 402 (Durazzo)

S. Ten SALVATORI MARIANO, 331. Regg Fanteria (Brennero), P. M. 550 Rodi (Egeo)

Si pregano i Comitati Assistenza Reduci, i Comitati di Stazione e tutti i lettori di voler esporre queste fotografie per facilitare la raccolta delle notizie che dovranno essere inviate all'«Unità», via IV Novembre 149

Luigi Colisi Rossi alla Sezione Speciale

Luigi Colisi Rossi, antagonista in amore dell'ergastolano Fantasia, sarà deferito alla Sezione Speciale di Corte d'Assise per rispondere del reato di appartenenza all'O.V.R.A.

Dai primi accertamenti è infatti risultato che il Colisi rivestì la carica di «fiduciario» per la zona di Milano.

A questo punto tutti oseremmo sperare che la spia si trovi orma in buone mani, ma purtroppo v'è da temere che un giorno o l'altro il Colisi Rossi possa venir prosciolto dal dott. Spagnuolo, il grande scarceratore, «perchè il fatto non costituisce reato»; proprio come è già avvenuto per i colleghi, e ben noti colleghi della spia: Barletta, Leto, Manganiello e Introna.

Tutto a posto alla Cancelleria Penale

Contrariamente a quanto pubblicato da un quotidiano del pomeriggio, la notizia secondo la quale 850 fascicoli processuali erano stati sottratti alla Cancelleria penale, è priva di fondamento.

"VOI NON SAPETE CON CHI PARLATE,,

Tomaso Moro insiste ancora ma i complici non lo difendono

Tomaso Moro, il noto paladino della monarchia, viene interrogato in questi giorni dal capitano Pantaleo, della Compagnia Interna dei carabinieri. Però da tali interrogati, ancora non si è potuto ricavare molto, perchè il bollente «partigiano» rispondendo con la prepotenza che gli è abituale, minaccia chissà quali rappresaglie all'indirizzo degl'indagatori. Molte volte ha risuonato nella casermetta di Piazza in Lucina la fatidica frase: «Voi non sapete con chi parlate», ma i carabinieri, che ormai cominciano a saperne fin troppo, preparano l'istruttoria preliminare per deferire il Guamiera quanto più rapidamente possibile all'autorità giudiziaria. Fin'ora sono state assodate le responsabilità nei reati di «falso», «truffa» in danno del Ministero dell'Aeronautica, «abuso» di titolo e di uniforme.

Sono, intanto, oggetto di particolare esame varie relazioni fatte dal Moro su presunte azioni partigiane da lui svolte. La più importante di esse rimane sempre l'asserita liberazione di alcuni partigiani dal Forte Boccea, anche perchè durante tale azione sarebbero «eroicamente caduti» il fratello ed il cognato del Moro.

Secondo nostre informazioni risulterebbe invece che il fratello fu mitragliato nell'inverno '44 da un aereo alleato, mentre da Viterbo tornava a Roma per smerciarvi generi di borsa nera e precisamente una partita di uova. Il cognato, con molta probabilità, morì di polmonite.

Parallelamente alle indagini della Polizia, il Ministero dell'Aeronautica ha aperto a sua volta un'inchiesta sulla concessione della medaglia d'oro. E perchè non si fa lo stesso anche sulla propsta di promozione

A parziale rettifica di quanto avevamo riferito ieri, il segretario del «movimento partigiano» A. Paccara ci fa sapere che il Moro non fu uno dei fondatori del movimento stesso e che anzi ne fu espulso nel novembre '44 per «millanteria ed immoralità politica»...

Il problema dei trasporti esaminato dal C. I. R.

Ieri la Commissione tecnica del C.I.R. ha tenuto una seconda riunione in comitato ristretto per lo studio dei problemi dei trasporti.

Sono state concretate le linee generali del programma di ricostruzione del naviglio mercantile, da attuarsi nel quadriennio 1946 1949. E' stato poi esaminato preliminarmente il problema della ricostruzione dei porti, demandando ad uno speciale sottocomitato la predisposizione di un «piano regolatore» generale.

La prossima riunione, che avrà luogo nella ventura settimana, prenderà in esame il programma di ricostruzione del sistema ferroviario, per il periodo fino al dicembre 1949.

L'ATAC ALLA RISCOSSA

Da sabato il 115

Mentre la C.I.T.A. si organizza con orari, tariffe e tabelline, l'A.T.A.C., passando decisamente all'attacco, annunzia che per sabato prossimo verrà ripristinato il filobus 115 sul vecchio percorso S. Maria Maggiore-Largo Chigi. La corsa costerà sei lire.

Apprezziamo il nuovo sforzo che l'Azienda ha compiuto. Speriamo che ben presto altri ne saranno fatti per arrivare alla tanto attesa e definitiva normalizzazione dei trasporti cittadini.

CONVERSAZIONI POPOLARI

Questa sera, alle ore 19, in tutte le Sezioni

"Chi sono - Cosa vogliono Come manovrano i grandi gruppi capitalistici italiani,,

Tutti sono i benvenuti.

Tutti possono prendere la parola.

BISOGNA TRASFERIRLI?

Troppi insegnanti al centro vuol dire Scuole senza maestri in periferia

Circa cento maestri elementari ieri mattina si sono recati al Provveditorato agli Studi per conferire con il Provveditore. Questi, conoscendo le ragioni della visita, credette opportuno allontanarsi, ma, riconosciuto dai dimostranti, fu avvicinato e gli fu chiesta la ragione del nuovo provvedimento che sarebbe stato promosso nei confronti di 300 insegnanti i quali dovrebbero ora essere trasferiti alle scuole periferiche dalle scuole del centro. Come si ricorderà mesi or sono il Ministero della Pubblica Istruzione incaricò una Commissione di provvedere al trasferimento in periferia di maestri che insegnavano nelle scuole del centro senza giustificati motivi di carriera, ma soltanto in seguito alle raccomandazioni politiche ottenute sotto il fascismo. La Commissione, di cui faceva parte anche un rappresentante del Sindacato Maestri Elementari, a conclusione dei suoi lavori, propose il trasferimento di un certo numero di insegnanti. Approvati i decreti dal Ministero, ne sorse naturalmente una violenta agitazione da parte dei colpiti i quali chiedevano la revoca del provvedimento e la revisione delle pratiche. Effettivamente per quanto in linea generale le cose fossero state fatte con giustizia, un certo numero di casi particolari doveva essere riveduto con maggiore attenzione da parte della Commissione. Il Ministero intanto sospese il provvedimento. Entrato in carica il Ministro Mole, i maestri minacciati di trasferimento inviarono a lui una commissione chiedendo la revoca del provvedimento, ed il ministro, non si sa bene per quale motivo serio, credette opportuno accontentarli.

Ma le scuole della periferia restavano intanto senza insegnanti, mentre al centro numerosi maestri in soprannumero percepivano lo stipendio senza esercitare la professione. La necessità di sanare questa situazione impose al Ministero di prendere un atteggiamento, e, licenziata la Commissione, il Ministro incaricò il Provveditore di sistemare le cose.

Il quale Provveditore, non potendo prendere in considerazione quei maestri che con la revoca della dispersione di trasferimento effettuata dal Ministro erano rimasti ai loro posti, ha rivolto la sua attenzione ai maestri che in seguito a domanda e per il normale sviluppo della carriera, erano stati spostati al centro. Questi insegnanti sono stati considerati quindi i più indicati per essere trasferiti di nuovo alla periferia.

Questo nuovo provvedimento ha suscitato naturalmente un'altra ondata di agitazione non solo tra i colpiti ma in tutta la categoria.

Il Provveditore ieri ha promesso intanto che i trasferimenti saranno di nuovo sospesi. Anche questa non è la giusta soluzione: bisogna pensare molto seriamente ai problemi della scuola. Certo è che ormai la stagione molto inoltrata non permette più i tentennamenti e le indecisioni e forse non permette più nemmeno un qualsiasi provvedimento. Sarebbe opportuno anzi che il Ministero lasciasse ormai le cose come sono, preoccupandosi invece di preparare per il nuovo anno condizioni che non ripetano le attuali.

La scuola elementare ha delle esigenze, che dovranno essere prese in considerazione per l'anno prossimo più adeguatamente di quanto non sia stato fatto quest'anno. Le autorità interessate dovranno essere in grado, tra l'altro, di non lasciarsi andare alle facili conversioni, per motivi non ben definiti, per amore di popolarità o d'altro, o soltanto per un'incapacità congenita di curare gli interessi degli organismi a cui sono preposte.

Questa mattina intanto gli insegnanti colpiti dal nuovo, ultimo, sospeso e — speriamo presto — revocato trasferimento, si riuniranno alle 9.30 al Provveditorato, in via Principe Amedeo.

Tenebre in Questura

Ogni sera due o tre interruzioni di luce, sommergono nelle tenebre una vasta zona del centro. Stavamo per lamentarci della nostra sfortuna, avendo scoperto un bar a poca distanza dalla redazione inondato da un fiume di luce che si trasforma in scritte al neon, in bollenti caffè e in cioccolato caldo con panna, allorchè, recatici in Questura per assumervi le rituali informazioni della giornata, abbiamo incontrato le stesse tenebre lasciate in redazione. Ma ahimè, da noi almeno vi erano alcune candele che avevano trasformato il buio in una incerta e rosea aurora, in cui le ombre ballavano sui muri e le lettere tremolavano sulla carta, ma in Questura neppure le candele: si camminava a tentoni, dandosi la voce nei corridoi per non sbattere muso a muso. E candele? — chiedevamo — lumi a petrolio, acetilene? Dove sono? Dove volete che siano? Forse in questura? Ma via! si sa quanto sia povera l'amministrazione dello Stato. Non è affatto legittimo, dunque, augurare ad un agente, ad un brigadiere, ad un commissario nel difficile esercizio delle sue funzioni, una candela, una misera candela di sego, per poter continuare un interrogatorio, per poter esaminare un fascicolo, per poter sorvegliare un «fermato»!

Che la polizia sia mal retribuita, è ingiusto, ma si può capire; che sia mal vestita, mal calzata, mal nutrita, è più che ingiusto, ma si può fare appello alla nequizia dei tempi, e passi; ma che nella Questura centrale, così come supponiamo nei Commissariati, non vi sia non diciamo un impianto di luce di fortuna, ma neppure una candela, ciò sorpassa i limiti del comprensibile.

Ma ciò che più sorprende è che gli agenti e i funzionari, abituati ormai ad assolvere il loro difficile compito nelle peggiori condizioni, non protestano, ma si adattano, bruciando gli stoppini dei loro accendisigari, in attesa della luce.

★

PICCOLA CRONACA

Oggi 21 febbraio, S. Eleonora. Nel 1919 veniva assassinato a Monaco Kurt Eisner, capo del partito socialista di Baviera. Alba: 7,30, tramonto: 17,56. Temperatura stazionaria: 1,8 - 16,4

Notizie dall'Anagrafe. nati: maschi 45, femmine 42, morti: maschi 36, femmine 33. Matrimoni 30 trascritti.

Due gruppi di banditi mentre si contendevano a colpi di pistola e di pugni il furto di una automobile poco prima fermata al 10 km. della via Salaria proveniente da Firenze e di proprietà del sig. Fonio Carloni, venivano messi in fuga dal sopraggiungere di un camion alleato.

Una mattinata cinematografica pro «Villaggio del Reduce» avrà luogo domenica 24 al Supercinema alle ore 10 con la programmazione in ante-prima dell'ultimo film di produzione britannica: «La flotta d'argento».

Vieri Tosatti, Beniamino Gigli, Lina Corsi, Paolo Silveri terranno la 15 lezione-concerto sulla «Storia della musica» dedicata a Weber e Wagner, oggi alle 18.15 al Teatro del Popolo in v. della Scrofa 70

Un cadavere con le iniziali L. B. sulla camicia è stato rinvenuto nel Tevere all'altezza di Ponte Testaccio. La P. S. indaga sul fatto per accertare se trattasi di delitto o suicidio.

Ieri cadeva dalla loggia della sua abitazione in v. Andrea Doria 51, mentre giuocava con un suo compagno il piccolo Burleschi Luigi di anni 4, producendosi la frattura al femore. Trasportato all'ospedale di S. Spirito veniva dichiarato guaribile in 40 giorni.

Per urto contro una mina mentre recava fieri al pascolo il suo gregge veniva ferito da schegge il pastore Scattella Mario Abitante a Torre S. Lorenzo di Pomezia.

L'Azienda Servizi Annonari comunica: Da oggi l'ASA porrà in vendita presso gli spacci popolari ed i banchi della Maccarese patate del Fucino al prezzo di L. 38 il kg.

Un feto di 4 mesi è stato rinvenuto alle 8,45 di ieri nei giardinetti di P. Cavour dal giardiniere Frannelli Vittorio.

Un furto con scasso è stato operato in un magazzino in v. Tacito 7, di proprietà del farmacista Ugo Di Gioacchino. I soliti ignoti hanno asportato: una damigiana contenente 70 kg. di glicerina, litri 3 di salicilato; kg. 10 di olio di mandorle dolci, 15 di ricino, 15 di alcool, 50 bottiglie di acqua minerale e litri 50 di olio di oliva.

Lutto

La scorsa notte il compagno Luigi Bertoli è stato colpito dalla grave sciagura della morte di sua moglie Elena

Associandoci al dolore del nostro compagno, gli esprimiamo le vive condoglianze de *l'Unità*.

I funerali avranno luogo domani alle 10.30 muovendo da P. Lodi 5.

SUL FRONTE DEL LAVORO

Lo sciopero del Monte dei Paschi verso la composizione

Lo sciopero dei dipendenti del Monte dei Paschi che si era iniziato giorni fa per la decisione della direzione di imporre un accordo per gli adeguamenti salariali notevolmente inferiore a quello degli altri Istituti di credito, e che si era esteso alle filiali di tutta Italia, va componendosi. Si prevede prossima la ripresa del lavoro, quando saranno definite alcune questioni di dettaglio

Agitazioni all'ACEA

L'ingiustificato ritardo nella conclusione di un accordo nazionale che si attende fin dallo scorso novembre, ha messo in agitazione i dipendenti dell'ACEA. Le cause di malcontento sono aggravate dal fatto che sembra non tutte le richieste del personale saranno accolte nell'eventuale contratto. Il presidente dell'azienda ha dato tuttavia assicurazione formale che le trattative saranno immediatamente riprese. E speriamo che siano presto concluse. Frattanto il personale è stato convocato per sabato 16 a palazzo Altieri

Richieste dei lavoratori lattieri e caseari

I lavoratori delle industrie lattiere e casearie hanno avanzato richieste per gli adeguamenti salariali nella misura del 60 % su le attuali paghe orarie per le diverse categorie, e di una indennità straordinaria giornaliera di lire 50 per ogni unità lavorativa. La richiesta è anche motivata dal fatto che in tempi normali questa categoria ha percepito paghe superiori alle affini categorie, essendo adibita a lavori pesanti ed insalubri.

Riunioni Sindacali

Tutte le Commissioni interne metallurgiche di Roma sono convocate presso la Camera confederale del Lavoro, piazza Esquilino 1, domenica 24 febbraio ore 10

Il Comitato direttivo del Sindacato albergo e mensa e affini venerdì 22 corrente alle ore 16 in via dei Mille 23.

Convocazioni di Partito

VENERDI' 22

Incaricati giovanili e attivisti: ore 17 in Federazione

Membri del comitato sindacale, delle C. I. e segretari di cellula delle aziende chimiche, ore 17.30 in Federazione

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A

Cooperativa Distribuzione Quotidiani Concessionaria per la vendita in Roma

Calzature di fiducia

COLLEMASSI

a VIA FLAVIA

da lunedì 18 ha iniziato la vendita straordinaria a prezzi vantaggiosi

VIA FLAVIA, 90 (ang. Via Servio Tullio)

VISITATE L'ESPOSIZIONE

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18;

Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 16-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18;

Soc. VIAT - Via Leonida Bissolati (ex XXIII Marzo) n. 22 Telef. 43-292

1 — Informazioni Diverse — L. 10

A.A. SVENDIAMO Bianchi S.9 sei posti Ministeriale altra 6 posti, Fiat 500, Fiat 1500 (telle, Camioncini Artena, Baby Ford, Citroen 4 C. Facilitazioni pagamento. Carrozzeria, Officina riparazioni Auto Via Gelsomino 51 Vaticano

9 — Mobili L. 12

ASSORTIMENTO colossale mobili, tappezzerie, lampadari, soprammobili, ribassi eccezionali. Facilitazioni, Babuscì, Corsoumberto 11.

Sede Centrale ROMA - P. del Grillo 5
Ufficio vendite: Tel. 681-174 - 62-475
Agenzie nelle principali città

Servizi Bebè

E BAMBOLA IN UREA ALTRI GIOCATTOLI DISPONIB. FORTI QUANTITATIVI - FAMPA
Via Juvara, 9 - Tel. 23-676 - Milano

TRATTORIA

Silvio Martelli

antico CAPOCCIONE BELLO
V. dei Gracchi, 266-268 - Tel. 360-392
(presso Piazza Cola di Rienzo)
dove gusterete la tipica e squisita cucina romana, i migliori e pregiati vini dei Castelli
SALA PER BANCHETTI -
GRAN GIARDINO - ORCHESTRA

GRAN CAFFE' RISTORANTE STAZIONE

Categoria Speciale - BARI - Aperto giorno e notte

Pranzo alla carta con vino, frutta e servizio L. 250

Gestione: **LUCCHI & SCALERA**

U.R.D.A.C. Ufficio Rappresentanze Depositi Accessori per Calzature.
ROMA - Via della Scala, 64 - Tel. 564-703 - ROMA

CONCERIE GENOVESI CUOIO L. 300 - SEMENZE STIVALE. TRAFILERIE S.S. GIOV. L. 190 - GROPPINI CONICHE PIANA LARGA L. 100 - CHIODI: CAVALLO L. 210 - BUE L. 250 (marca stella) - BROCCAME ASSORTITO L. 115 Kg. - FERRETTI SALVA PUNTA L. 100 Kg.

Vasto assortimento prodotti gomma per calzature.
Merce in deposito Roma — Nostre fabbriche rappresentate — Si prendono ordinazioni telefonicamente, consegna a domicilio — Sconti ai grossisti — Nel vostro interesse interpellateci.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO: ore 17, concerto orchestrale del maestro Sergio Failoni
ARTI: ore 17.30: «Incantesimo» di S. Berry, gran successo
T. DEI BAMBINI della Compagnia Goldoni: domenica ore 10.30 al cinema teatro Stadium: «Orchetto e Stellina», 3 atti di Metz.
ELISEO: ore 17, comp Pagnani-Ninchi-Brazzi: «Strano interludio» di E. O' Neill.
LA SCENA: riposo.
OPERA: «Traviata» con Caniglia; domani: Balletti.
QUATTRO FONTANE: comp. Argento Vivo: «Il mondo in miniatura».
QUIRINO: riposo.
S. CECILIA: ore 17: Quarto concerto del ciclo dedicato alla musica strumentale da camera.
VALLE: compagnia Nino Taranto, ore 17.30: «Venticello del sud» di Nelli-Mangini (successo).

VARIETA'

ALAMBRA: prossimamente grande inaugurazione.
ARTISTI PROFESSIONISTI, via Vittoria Colonna 32, dalle 17 in poi: Arte varia e danze.
DANCING ACQUARIO. Dalle ore 16, trattenimenti danzanti.
FOLLIE: comp. riviste con Lucianella Ritas. Sullo schermo: L'incendio di Chicago
GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO (Galleria Colonna) dalle 17 in poi orchestra Capodieci e l'interprete della canzone Renato Fabi
JOVINELLI: comp. T. Detelli; film: «Il Fiore delle Havay».
LA FENICE: comp riv. Cordero, film: «Avventura al Grand Hotel»
MANZONI: comp. riv. Polidor-Chaberò, film: «Patto delle Sabine»
PRINCIPE: comp riv. e film: «Sposiamoci ancora».
REALE: Giorni di gloria.
SALA UMBERTO: dalle 16 comp. L. Gennari-G. Link nella rivista: «Dove sta Zazà?»
SALONE MARGHERITA: Grandi Gare Ciclistiche. Funziona il totalizzatore: gare dalle ore 16 alle 22.30

CINEMA

Altieri: I dieci comandamenti
Acquario: Il prigioniero di Zenda
Ambasciatori: Le fanciulle delle follie
Appio: Il sosia innamorato
Aquila: Fascino di Boheme.
Aurelio: La gitana.
Arenula: Bonboule I. re negro.
Astra: I piccoli G.-Men
Attualità: I filibustieri.
Augustus: Verginità.
Ausonia: Ho ritrovato il mio amore.
Bernini: Gli amanti.
Brancaccio: Il cow-boy dilettante e doc
Capranica: Robin Hood.
Capranichetta: La resa di Titi, ore 16, 18.30, 21 (63.465).
Centrale: Il giardino dell'oblio
Cladio: I pionieri della costa d'oro
Cola di Rienzo: L'uomo di bronzo.
Colonna: XX Dara
Colosseo: Traguardo
Corso: Il vascello maledetto e 2. sett. Incom (seconda puntata Petacci, arrivo a Procida La Marca).
Cristallo: Resurrezione
Delle Provincie: Prossima apertura con spettacoli d'eccezione.
Delle Vittorie: Quell'incerto sentimento
Delle Terrazze: Alì Baba va in città
Doria. Chaberò-Polidoro e rivista
Eden: Tu sei la luce.
Excelsior: La mia via
Farnese. Il corsaro nero.
Flaminio: Capitan Tempesta
Galleria: Ultime speranze.
Giulio Cesare. Carthacala.
Gloria: Da Mayerling a Serajevo
Imperiale: Robin Hood (spett. continuati dalle 10.30).
Induno: Signore e signora Smith.
Iris: Adorazione.
Italia: La jena di Barlow.
Massimo: La Principessa Tarakanova
Mazzini. La jena di Barlow.
Moderissimo: sala A: La taverna dei sette peccati sala B: Quell'incerto sentimento.
Moderno: Il vascello maledetto e 2. punt. Incom (seconda puntata Petacci, arrivo Procida La Marca)
Nomentano: La Regina del Corsaro verde
Nuovo: Pia de Tolomei
Odescalchi: Amore in otto lezioni.
Olimpia: Amore in otto lezioni.
Orfeo: Il più bel sogno e doc
Ottaviano: L'abito nero da sposa
Palazzo: All'est di Giava.
Palestrina: Quartetto pazzo con A. Magnani
Parioli: Le avventure di Tom Sawyer.
Planetario: Se fosse a modo mio
Politeama Margherita Piccola moglie e doc
Quirinale: Tua per sempre
Quirinetta ore 10.45, 16.30, 18.30, 21: «Capriccio» (parlato in italiano) con Danielle Darrieux e Albert Prejan e doc
Regina Eroe per forza
Rex Le fanciulle delle follie.
Rialto La costa dei barbari
Roma: comp. Romolo Balzani e gran varietà
Sala Laurentina. Voce senza volto.
Sala Pio XI: Sirius e documentario.
Salario Sposo il mio amore.
Salerno: L'amore bussa tre volte
Savoia Ombre nella notte
Supercinema. Gli amanti
Splendore Il ritorno dell'uomo invisibile
Trianon L'ora fatale con Boris Karloff e cartone animato
Trieste: Napoleone e Giuseppina e S. Temple
Tuscolo: Ti amo ancora.
XXI Aprile: Da Majerling a Serajevo.

SPORT

Per gli sportivi lo Stadio per gli sfollati l'Albergo Luxor

L'imputato Carpani si difende dalle serrate proteste dei giuocatori fiorentini, che giustamente gridano per il goal non concesso e per le manchevolezze del direttore di gara

Il Comando inglese sta effettuando la derequisizione dello Stadio Nazionale, che a norma delle vigenti disposizioni viene riconsegnato alle autorità italiane per tramite di un ufficio speciale oggi presieduto dal prefetto Borelli.

Sembrava pacifico che con la derequisizione lo Stadio dovesse ritornare al C.O.N.I., che oltre ai propri organi vi ospita le 26 Federaz. sportive nazionali e che gestisce gli impianti tecnici — unici esistenti in Roma — a beneficio delle Società e della cittadinanza. Ma nonostante le assicurazioni della Presidenza del Consiglio, si ha ora notizia che lo Stadio non verrebbe restituito alle sue funzioni sportive: bensì assegnato all'Assistenza postbellica per ospitarvi bambini sfollati. Tutto ciò sorprende poichè da un lato — per chi conosce lo Stadio — il mettervi a soggiornare dei bambini costituisce una specie di delitto contro l'infanzia: dall'altro le autorità governative sorvolano con la massima disinvoltura sui problemi sportivi nazionali, che domenicalmente interessano milioni di cittadini e che fanno capo al C.O.N.I. ed alle Federazioni Sportive, ed infine trascurano le esigenze del popolo romano, che non ha altro impianto per le manifestazioni di calcio, nuoto, pugilato, scherma, lotta e ginnastica.

Fino ad oggi, per effetto dell'occupazione militare, si sono affrontate privazioni, si è cercato di rimediare alla meno peggio a tutta questa situazione (anche per quanto concerne l'ordine pubblico, che non può essere assicurato se non si dispone in pieno di tutte le risorse organizzative degli impianti a scanso di gravissimi incidenti), ma ora non vi è più assolutamente ragione di compromettere seriamente l'organizzazione nazionale e locale dello sport e di continuare nella serie dei danni (molti e molti milioni) materiali e funzionali.

Nessuno disconosce la buona causa di bambini sfollati, ma quella del C.O.N.I. è altrettanto buona, poichè l'educazione fisica dei giovani promossa attraverso la attività sportiva e la sana ricreazione delle masse popolari non può certo essere immorali o destinate a privati fini particolaristici.

D'altra parte, poichè l'ex Albergo Luxor, ove provvisoriamente era ospitato il C.O.N.I., sta a sua volta rendendosi libero, non si vede perchè i bambini non possano andare ad occuparlo, mentre il C.O.N.I. rientrerebbe nella sua naturale sede.

• • •

Un giornale torinese pubblica che la Federazione sovietica ha intenzione di organizzare un torneo a Mosca fra le rappresentative delle seguenti città: Londra, Parigi, Praga, Oslo, Belgrado, Stoccolma e Vienna. Una specie di campionato europeo senza una nostra rappresentativa. Invitiamo i dirigenti italiani ad esaminare la notizia ed esaminare la possibilità di una nostra partecipazione.

ANNUNZI SANITARI

Dr. ELIO DEL GIUDICE
DERMOSIFILOPATA
Specializzato PELLE - VENEREE
Via Nazionale 230 (ang V IV Fontane)
Or. Fer. 8-18. Fest. 8-11.30 - Tel. 40-164

Gabinetto Medico Chirurgico
Dott. L. COLAVOLPE
Dell'Università di PARIGI
VENEREE - PELLE
VIA GIOBERTI 30 (presso Stazione)

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMOSIFILOPATICO
MALATTIE VENEREE E PELLE
VIA COLA DI RIENZO 152. Tel 34-501
(feriali 8-20 festivi 8-13)

Prof. D'AMICO OCULISTA
VIA FARINI 5 (ang Via Cavour)
Telefono 62-430 - Ore 8-11

Dott. G. DELLA SETA
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Via Arenula 29 Telef 55-164 8-13 16-21

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 8-13 - 16-19, festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso stazione)

Dott. SCARLATA
Specializzato VENEREE PELLE
Nell'Università di ROMA
Via Firenze 43 (tratto Via Nazionale XX Settem.) Tel 484-703, ore 9-13, 15-20

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152 Tel 34-501
(fer ore 8-20 fest ore 8-13)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int 3 ore 8-10 14-19

Dott. ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
Emorroidi - Varici
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
Tel. 61-929 - Ore 8-20

CURA dell' **ASMA**
Dott MANCINI - Boncompagni n. 93
Ore 10-13 - Telef. 45-550 abit. 484-372

Dott. GIUSEPPE MALATO
Specialista VENEREE PELLE
Via Pirgo 20 Tel 71-973 Cons 13-16 e per appuntamento

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie) - Via Tacito n. 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 17-20 - Tel. 361-048